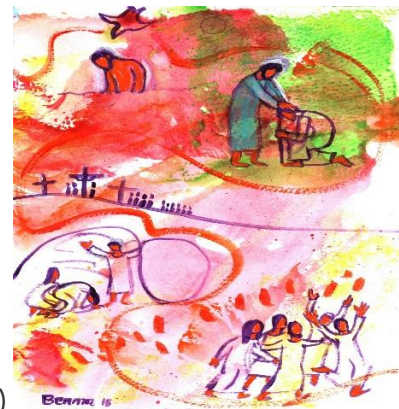


Parrocchia San Francesco d'Assisi al Fopponino

in preghiera

La Visita



Pietro e Cornelio (Bernadette Lopez)

“Essere Chiesa in visita ”

Martedì 30 Novembre 2021

Ore 20,45

“Per trasmettere il messaggio affidatole da Cristo, la Chiesa ha bisogno dell’arte. Essa deve infatti rendere percettibile e, anzi, per quanto possibile, affascinante il mondo dello spirito, dell’invisibile, di Dio” (Giovanni Paolo II, Lettera agli artisti)

Le immagini che ci accompagnano oggi sono di una donna, Bernadette Lopez, di cui si sa poco, quasi nulla. Non è famosa e non si mostra.

Ma usando i mezzi che oggi ci sono dati, il digitale, i social e il suo dono artistico, evangelizza.

Racconta il vangelo attraverso le immagini, colorate e semplici, comprensibili a tutti. Dà colore alla fede. Dà immagine alle storie della Bibbia. E così lo Spirito soffia nel web e come ci dice anche il Santo Padre *“I media posso allontanare, ma possono anche favorire, se aiutano a raccontare e condividere, a restare in contatto con i lontani, a rendere sempre di nuovo possibile l’incontro. Riscoprendo quotidianamente questo centro vitale che è l’incontro, questo “inizio vivo”, noi sapremo orientare il nostro rapporto con le tecnologie, invece che farci guidare da esse”*.

La pittura non si spiega, perché è per sua natura una comunicazione emotiva: qualcosa che è più diretto e immediato della parola, perché è colore e segno. Non ha la gabbia della logica e della dimostrazione: è intuitiva come l'amore, la poesia e la preghiera... C'è forse una traduzione all'entusiasmo, al sorriso della gratitudine, alla commozione che sono apici toccanti dell'espressione? Basta guardare un dipinto e si comprenderà.

E in questi disegni colorati c'è dentro tutta la forza del racconto che leggeremo oggi. Teniamoli davanti agli occhi nella nostra meditazione silenziosa. Rileggiamo la storia con le immagini colorate, partendo dall'alto a sinistra e scendendo nella strada che ci accompagna dai sogni e visioni di Pietro, dai suoi dubbi, al suo cammino. Arriviamo all'umiltà e alla con-versione di entrambi. All'incontro vero di due uomini, possibile perché guidato dal loro profondo ascolto della parola di Dio. Per giungere all'effusione su tutti dello Spirito Santo. E alla immensa gioia che è per ognuno e per tutti senza distinzioni di ceto o di appartenenza. In Cristo.

In questo tempo di Avvento camminiamo anche noi con Pietro, ben piantati come alberi su un corso d'acqua nell'ascolto della Parola di Dio e pronti a convertirci per poter poi visitare chi ci sta accanto. Sicuri che il Padre sta parlando anche a lui, perché è Padre di tutti.

ENTRIAMO IN PREGHIERA

Nel nome del Padre , del Figlio e dello Spirito Santo

(facciamo un segno della croce ampio, che prenda il nostro corpo come un abbraccio)

Preghiamo insieme e poi lasciamoci accompagnare dalla musica per qualche minuto, per entrare nel nostro profondo, essere presenti a noi stessi e davanti a Dio e chiedere allo Spirito che possa guidarci in questa preghiera.

Chiediamo stasera la grazia di poterci convertire dalle nostre categorie “culturali e religiose “per poter accogliere chi incontriamo, camminando insieme con la consapevolezza che nessun essere umano è indegno agli occhi di Dio e che la differenza istituita dalla nostra elezione di essere Chiesa non è preferenza esclusiva, ma divenga servizio e testimonianza di respiro universale.

Invochiamo insieme lo Spirito Santo lasciando che lo Spirito parli in noi e per noi.

- *Signore, ti preghiamo di darci in dono stasera lo Spirito Santo, per poter orientare tutti noi stessi all’ascolto di Te.*
- *Signore, aiutaci a far silenzio intorno e dentro di noi in questo tempo di preghiera. Ispira tu i nostri pensieri, sentimenti, desideri, perché possiamo comprendere la nostra “verità”, che Tu solo conosci.*
- *Signore, dacci la grazia di poter percepire il Tuo sguardo su di noi.*
- *Vieni Spirito piega in noi ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, raddrizza ciò che è sviato. Accompagnaci nei nostri incontri, perché il tuo soffio ci permetta davvero di accogliere tutta la molteplicità dei tuoi doni nei fratelli che ci camminano accanto.*
- *Vieni Spirito e donaci il Consiglio perché sappiamo davvero fare le cose essenziali con umiltà, lasciando che altri facciano altro senza farci prendere dal voler essere onnipresenti.*
- *Guidaci nella storia dei nostri giorni perché il tuo disegno si compia anche e nonostante noi.*

Facciamo silenzio dentro di noi e lasciamo che lo Spirito ci guidi

(facciamo un tempo di silenzio volendo facendoci accompagnare da [Ludovico Einaudi "Le onde" - Bing video](#)

Dagli Atti degli Apostoli 10, 1- 48

C'era in Cesarèa un uomo di nome **Cornelio, centurione della coorte Italica**, uomo pio e timorato di Dio con tutta la sua famiglia; faceva molte elemosine al popolo e pregava sempre Dio. Un giorno verso le tre del pomeriggio **vide chiaramente in visione un angelo di Dio** venirgli incontro e chiamarlo: «Cornelio!». Egli lo guardò e preso da timore disse: «Che c'è, Signore?». Gli rispose: «Le tue preghiere e le tue elemosine sono salite, in tua memoria, innanzi a Dio. **E ora manda degli uomini a Giaffa e fa' venire un certo Simone detto anche Pietro.** Egli è ospite presso un tal Simone conciatore, la cui casa è sulla riva del mare». Quando l'angelo che gli parlava se ne fu andato, Cornelio chiamò due dei suoi servitori e un pio soldato fra i suoi attendenti e, spiegata loro ogni cosa, li mandò a Giaffa.

Il giorno dopo, mentre essi erano per via e si avvicinavano alla città, **Pietro sali verso mezzogiorno sulla terrazza a pregare.** Gli venne fame e voleva prendere cibo. Ma mentre glielo preparavano, fu rapito in estasi. Vide il cielo aperto e un oggetto che discendeva come una tovaglia grande, calata a terra per i quattro capi. In essa c'era ogni sorta di quadrupedi e rettili della terra e uccelli del cielo. Allora **risuonò una voce che gli diceva: «Alzati, Pietro, uccidi e mangia!».** Ma Pietro rispose: «No davvero, Signore, poiché io non ho mai mangiato nulla di profano e di immondo». E la voce di nuovo a lui: «Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo più profano». Questo accadde per tre volte; poi d'un tratto quell'oggetto fu risollevato al cielo. Mentre Pietro si domandava perplesso tra sé e sé che cosa significasse ciò che aveva visto, gli uomini inviati da Cornelio, dopo aver domandato della casa di Simone, si fermarono all'ingresso. Chiamarono e chiesero se Simone, detto anche Pietro, alloggiava colà. Pietro stava ancora ripensando alla visione, quando lo Spirito gli disse: «Ecco, tre uomini ti cercano; alzati, scendi e va' con loro senza esitazione, perché io li ho mandati». Pietro scese incontro agli uomini e disse: **«Eccomi, sono io quello che cercate.** Qual è il motivo per cui siete venuti?». Risposero: «Il centurione Cornelio, uomo giusto e timorato di Dio, stimato da tutto il popolo dei Giudei, è stato avvertito da un angelo santo di invitarti nella sua casa, per ascoltare ciò che hai da dirgli». Pietro allora li fece entrare e li ospitò. Il giorno seguente si mise in viaggio con loro e alcuni fratelli di Giaffa lo accompagnarono. Il giorno dopo arrivò a Cesarèa

Cornelio stava ad aspettarli ed aveva invitato i congiunti e gli amici intimi. Mentre Pietro stava per entrare, Cornelio andandogli incontro si gettò ai suoi piedi per adorarlo. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati: anch'io sono un uomo!». Poi, continuando a conversare con lui, entrò e trovate riunite molte persone disse loro: «**Voi sapete che non è lecito per un Giudeo unirsi o incontrarsi con persone di altra razza; ma Dio mi ha mostrato che non si deve dire profano o immondo nessun uomo.** Per questo sono venuto senza esitare quando mi avete mandato a chiamare. Vorrei dunque chiedere: per quale ragione mi avete fatto venire?». Cornelio allora rispose: «Quattro giorni or sono, verso quest'ora, stavo recitando la preghiera delle tre del pomeriggio nella mia casa, quando mi si presentò un uomo in splendida veste e mi disse: Cornelio, sono state esaudite le tue preghiere e ricordate le tue elemosine davanti a Dio. Manda dunque a Giaffa e fa' venire Simone chiamato anche Pietro; egli è ospite nella casa di Simone il conciatore, vicino al mare. Subito ho mandato a cercarti e tu hai fatto bene a venire. Ora dunque tutti noi, al cospetto di Dio, siamo qui riuniti per ascoltare tutto ciò che dal Signore ti è stato ordinato».

Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto. Questa è la parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, recando la buona novella della pace, per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti. Voi conoscete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. **E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute** nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che apparisse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. **E ci ha ordinato di annunziare** al popolo e di attestare che egli è il giudice dei vivi e dei morti costituito da Dio. Tutti i profeti gli rendono questa testimonianza: chiunque crede in lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo nome».

Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo scese sopra tutti coloro che ascoltavano il discorso. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si meravigliavano che anche sopra i pagani si effondesse il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: «Forse che si può proibire che siano battezzati con l'acqua questi che hanno ricevuto lo Spirito Santo al pari di noi?». E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Dopo tutto questo lo pregarono di fermarsi alcuni giorni.

Riflessione

In questo cammino di Avvento, tensione spirituale nell'attesa della venuta di Gesù, possiamo pregare insieme a Pietro questo lungo brano. Tantissimi sono gli spunti che ci offre. Vanno letti e riletti lentamente. Guardati con le immagini.

Pietro vive in una casa sul mare, accessibile a tutti. E' una "chiesa" che appare aperta. Eppure, quando riceve un invito da un centurione romano, ufficiale di basso grado dell'esercito di occupazione, che pratica un mestiere basato su violenza e sopruso, che non appartiene alla comunità dei cristiani o degli ebrei, che non solo è un romano nemico, ma è anche dedito ad abitudini di vita così diverse da quanto la Torah insegna, così lontano da quanto Pietro ha da sempre rispettato e creduto, Pietro va in crisi. E sono proprio le abitudini di vita, le diverse forme esteriori di rispetto del culto, quello che mangia, ciò che manda in crisi Pietro. Più di ogni altra cosa. Ma in una "visione" che ha mentre prega, in ascolto quindi del Signore, perché questo è pregare, si sente dire "Pietro ..mangia quel cibo". Pietro come spesso ha fatto si ribella. Spirito focoso ha Pietro. Ligio al dovere crede di essere nel giusto. Il suo è un amore vero per Gesù, ma il Signore gli chiede di andare oltre. E Pietro con fatica grande, accetta di mangiare, insieme a dei pagani, il cibo che aveva sempre considerato proibito e forse ributtante, riconoscendolo come strumento di vita e di comunione con Dio e con gli altri. È nell'incontro con le persone, accogliendole, camminando insieme a loro ed entrando nelle loro case, che si rende conto del significato della sua visione: nessun essere umano è indegno agli occhi di Dio. E questa è l'unica vera visita basata sull'incontro tra le diversità.

Cornelio a sua volta aveva ascoltato la voce di Dio. Perché Dio è il Dio con noi, è Dio a servizio di ogni uomo che egli ama. E' Dio di tutti. Se Cornelio o Pietro non avessero ascoltato ed eseguito la Parola, non sarebbe successo niente. E invece Pietro si con-verte, si mette in cammino verso Cornelio e porta la testimonianza della buona novella. E Cornelio si con-verte e cammina verso Pietro con umiltà. E lo Spirito scende su tutti loro. Ed è gioia. Che meraviglia! Quanto attuale è questa parola oggi in un mondo globalizzato. Per poter far visita dobbiamo convertirci ogni giorno. Che questo Avvento e l'attesa di Te ci dia la capacità di ascolto e di conversione.

Silenzio . *(facciamo un tempo di silenzio volendo facendoci accompagnare da [Ludovico Einaudi "Le onde" - Bing video](#) doppio click sul link)*

Preghiamo a cori alterni di Romani 8, 14-17

Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio
sono figli di Dio!

Non avete ricevuto uno spirito di schiavi
per ricadere nella paura

ma avete ricevuto uno spirito di figli
nel quale gridiamo: "Abba, Padre!"

Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito
che siamo figli di Dio

se siamo figli siamo anche eredi,
eredi di Dio, coeredi di Cristo

se partecipiamo alle sue sofferenze
parteciperemo anche alla sua gloria

*Gloria al Padre
e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio,
ora e sempre,
nei secoli dei secoli.*

Amen.

Libera condivisione

Padre nostro

Benedizione

Per pregare ancora - I doni dello Spirito Santo – Il Consiglio

Nel cammino spirituale di quest'anno preghiamo nella nostra preghiera personale invocando i doni dello Spirito. Un dono grande, immenso. Da chiedere con costanza e determinazione. Non qualcosa da cercare di perseguire con le nostre forze, ma da supplicare perché i doni si manifestino e agiscano in noi. Gesù risorto continua a vivere nello Spirito Santo, qui oggi.

1831 I sette *doni* dello Spirito Santo sono la sapienza, l'intelletto, il consiglio, la forza, la scienza, la pietà e il timore di Dio. Appartengono nella loro pienezza a Cristo, Figlio di Davide. Essi completano e portano alla perfezione le virtù di coloro che li ricevono. Rendono i fedeli docili ad obbedire con prontezza alle ispirazioni divine

Invochiamo il dono del Consiglio.

Quel dono che ci permetterà di scegliere in comunione con Dio.

Molte scelte nella nostra vita necessitano solo di buon senso o di determinazione perché si tratta di sapere scegliere tra il bene e il male.

Ma a volte il buon senso non basta.

Ci sono situazioni dove ci troviamo davanti tanti "bene" e tra questi dobbiamo scegliere quale sia la volontà di Dio. Abbiamo bisogno di scegliere con Dio.

«Il Signore mi ha dato consiglio, anche di notte il mio cuore mi istruisce» (Sal 16, 7).

E questo è un altro dono dello Spirito Santo: il dono del consiglio che ti fa comprendere il modo giusto di parlare e di comportarsi e la via da seguire.

Nel momento in cui lo accogliamo e lo ospitiamo nel nostro cuore, lo Spirito Santo comincia subito a renderci sensibili alla sua voce e a orientare i nostri pensieri, i nostri sentimenti e le nostre intenzioni secondo il cuore di Dio. Ci porta a rivolgere lo sguardo interiore su Gesù, come modello del nostro modo di agire e di relazionarci con Dio Padre e con i fratelli. Il consiglio, allora, è il dono con cui lo Spirito Santo rende capace la nostra coscienza di fare una scelta concreta in comunione con Dio, secondo la logica di Gesù e del suo Vangelo.

Invochiamo il dono del Consiglio.